

Valli Brembana e Imagna

I restauri svelano l'autore È il veronese Zeno Donisi

Roncobello. Intervento concluso sulla grande pala della parrocchiale E si è scoperto che l'attribuzione a Girolamo Griffoni era sbagliata

RONCOBELLO

BARBARA MAZZOLENI

Restaurato «con sorpresa» a Roncobello, dove finalmente si svela l'autore della pala più misteriosa della parrocchiale. È questa scoperta al centro dell'incontro in programma stasera, alle 20,45 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo dove al pubblico sarà offerta l'opportunità di osservare da vicino la grande pala del 1605-1610, raffigurante la «Madonna col Bambino con San Sebastiano, San Marco, San Rocco e donatore», per apprezzarne i raffinati dettagli prima della ricollocazione in alto, sulla controfacciata, sopra la bussola di ingresso.

A ripercorrere le tappe di un itinerario interdisciplinare che ha condotto al ritrovamento, sa-

■ Resta il «giallo» del committente. Stasera un incontro in chiesa per presentare l'opera

ranno il parroco don Renato Villa, che da alcuni anni porta avanti un programma di tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico delle chiese di Roncobello; Orietta Pinessi, storica dell'arte e docente all'Università di Bergamo, e il restauratore Antonio Zaccaria che ha eseguito l'intervento con la collaborazione di Barbara Vitali. Durante il restauro appena concluso - realizzato grazie al contributo di Fondazione della Comunità Bergamasca e del Consorzio Bim - rimosso il film di protettivo alterato e scurito, eliminata la tela da rifoderò per riportare l'opera «in prima tela», appianate le deformazioni e suturate le lacerazioni, ecco affiorare una pittura che sorprende per l'alta qualità esecutiva e, ben leggibile, una firma: Zen Donise.

«Quando si pensa al restauro - sottolinea Zaccaria - ci si concentra soprattutto sul suo ruolo nel migliorare la fruizione di un'opera e nel far fronte ai problemi di conservazione, ma poco si fa riferimento al fatto che, come avvenuto in questo caso, l'intervento tecnico può essere

fondamentale per recuperare elementi, informazioni e indizi fondamentali per ricostruire la storia di un dipinto e per ricondurlo alla mano del suo autore».

Erronea attribuzione

Prende il via da qui lo studio condotto da Orietta Pinessi che ha consentito di individuare l'unica opera eseguita per il territorio bergamasco dal pittore veronese Zeno Donisi (1574-1611), che frequentava la bottega di Felice Brusasorzi, all'epoca la più prestigiosa scuola di pittura veronese: «Erroneamente attribuita a Girolamo Griffoni, pittore locale orbitante nella cerchia di Gianpaolo Cavagna, sulla base di improbabili confronti stilistici con le sue due sole opere firmate, - conferma la storica dell'arte - l'opera di Roncobello molto si distacca da quelle note del Griffoni mentre è evidente l'influsso dei pittori del Seicento veronese nella vivida ambientazione paesaggistica, nella ricchezza cromatica, nella luce che esalta fortemente le tinte». Chissà per quali strade l'opera è giunta a Roncobello, se per la via

di quegli «affari di ferro e pannilana» che nel XVI e XVII secolo univano l'Alta Val Brembana a Verona o se si può azzardare l'ipotesi di un legame diretto del pittore, che in qualche caso si firma anche «Zeno Donati», con i Donati mercanti di ferro di Lenina, come documentano le ricerche di Gabriele Medolago, si erano trasferiti a Verona.

E chi poteva essere il committente-donatore il cui ritratto, che osserva la scena dall'angolo in basso, è uno dei dettagli più sorprendenti di tutto il dipinto? In attesa di trovare la soluzione ai tanti enigmi rimasti aperti, non resta per ora che apprezzare una pittura davvero virtuosa nei volti levigati, le sete cangianti e le improvvise accensioni del colore. Con la curiosa comparsa in secondo piano di un capriolo e una capra, da cui nasce l'ipotesi suggestiva di Pinessi, che «L'artista sembra in qualche modo riprendere la fauna tipica della Valle, con l'intenzione, sua o del committente, di ambientare la scena proprio in quella zona cui l'opera era destinata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pala di Roncobello, dopo il restauro sarà presentata oggi



Un particolare della grande pala, con il ritratto del donatore

Valsecca e Mazzoleni danno il benvenuto a don Guido Rottigni



Don Guido Rottigni al suo arrivo a Mazzoleni FOTO FROSIO VALLE IMAGNA

Sant'Omobono Terme Sabato e domenica scorsi la festa. Il nuovo arrivato da San Lorenzo: «Una sfida sia per me che per voi»

Le comunità di Mazzoleni e Valsecca, due frazioni del capoluogo della Valle Imagna, sabato e domenica hanno accolto con gioia il loro nuovo pastore don Guido Rottigni, che negli ultimi dieci anni è stato parroco di San Lorenzo, frazione di Rovetta. Don Guido - che

prende il posto di don Massimo Peracchi, destinato alla missione diocesana di Guantanamo-Baraco a Cuba - è arrivato sabato pomeriggio all'inizio di via Sant'Omobono e, accompagnato dalla gente, ha raggiunto la piazza dove il sindaco Paolo Dolci l'ha salutato dicendo: «Questa è la cattedrale monumentale di Mazzoleni dedicata a Sant'Omobono Tucenghi patrono che ha dato il nome al nostro paese composto da cinque frazioni». Domenica mattina alla parrocchiale di Valsecca dedicata a

San Marco Evangelista, don Guido è arrivato con una vecchia Fiat 500 addobbata e scortata da motociclette Harley Davidson. Anche qui, il saluto del sindaco Dolci con i parrocchiani che hanno dato il benvenuto al nuovo parroco. Le funzioni del rito di presa in possesso delle due parrocchie sono state celebrate dai delegati vescovili: a Mazzoleni da don Sergio Alcaini, parroco di Cerete, a Valsecca da don Alessandro Locatelli, parroco di Selino, Cepino e rettore del santuario della Cornabusa.

All'inizio della funzione religiosa i rappresentanti delle due comunità di Mazzoleni e di Valsecca hanno dato il benvenuto a nome di tutti i parrocchiani.

Durante la Messa solenne i canti sono stati innalzati dalle rispettive corali. Alle funzioni hanno partecipato numerosi ex parrochiani di don Guido, da San Lorenzo, che con tanta emozione hanno poi salutato e abbracciato il loro ex parroco. Don Rottigni verso la fine della funzione ha ringraziato per la calda accoglienza ricevuta e ha detto: «Sono lieto di essere stato destinato a queste due parrocchie, un nuovo parroco è un po' una sfida sia per me che per voi, sicuramente ci sarà modo e tempo per conoscerci e dividerci. Abbiamo già una festa importante quella del patrono Sant'Omobono di Mazzoleni fissata dal calendario per il 13 novembre, quindi quasi subito saremo impegnati a prepararla nei migliori coinvolgendo tutti».

Remo Traina

ROSSI PAOLO
AUTOFFICINA CARROZZERIA



Autofficina Carrozzeria Rossi Paolo presente sul territorio da quasi 50 anni. Convenzioni con compagnie assicurative, offre i seguenti servizi multimarche:

- carrozzeria
- meccanica
- elettrauto
- gommista
- ricarica a/c
- pre-collaudi
- soccorso stradale
- presa e consegna del veicolo al domicilio
- pulizia e disinfezione interni vettura
- lavaggio esterno



SAN GIOVANNI BIANCO (BG) VIA PIAZZALUNGA, 48
mail: autocar.rossipaolo@virgilio.it - tel. 0345.43207



www.carrozzeriarossipaolo.com